



Da Papa Francesco a Isabella Rauti: quando la condivisione di valori vale il titolo di “paracadutista ad honorem”

Pubblicato il 26/10/2025

Nel mondo militare i simboli hanno peso solo se sorretti dai valori. Per questo il conferimento del **brevetto di paracadutista “ad honorem”** è rarissimo: non è un gadget cerimoniale, ma un riconoscimento a figure che incarnano **coraggio, dovere, integrità, spirito di servizio** — i cardini dell’etica **Folgore**.

L’ultimo, in ordine cronologico, a ricevere tale conferimento, era stato **Papa Francesco nell’aprile 2024**.

Un gesto simbolico che l’allora **comandante della Folgore, Gen. Massimiliano Mongillo**, indicò come testimonianza, da parte di **Papa Francesco**, dei valori universali del **coraggio**, del **dovere**, dell’**integrità** e dello **spirito di servizio** — fondamenti dell’agire dei Paracadutisti della **Brigata Folgore**.

Venerdì, durante la cerimonia per l'83° anniversario della battaglia di El Alamein, **Isabella Rauti** non se lo aspettava. È stato un fuori programma carico di emozione: quando il **Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello** — decano dei Paracadutisti e primo Paracadutista nella storia a ricoprire tale incarico — le ha posato sul capo il glorioso **Basco Amaranto** e le ha consegnato il **diploma** incorniciato, la **Senatrice Rauti** ha faticato a trattenere l'emozione.

Isabella Rauti è ormai una presenza costante alla festa della **Specialità dei Paracadutisti**.

Anche se, per fortuna, sono lontani i tempi in cui un **Ministro della Difesa** evitava di applaudire i nostri militari alla parata del 2 giugno, qui non è una questione di schieramento politico: quando la **Senatrice** parla ai Paracadutisti, lo fa con il cuore. Ne siamo certi: chi scrive l'ha ascoltata più volte, dal vivo e in più occasioni.

"I valori e i principi di fedeltà alla Patria degli Eroi di El Alamein sono memoria vitale e appartengono agli uomini e alle donne della Folgore e a tutti coloro che mettono l'Italia prima di tutto", ha dichiarato la Rauti sul leggendario **piazzale della caserma "Gamera" di Pisa**, di fronte a centinaia di Paracadutisti schierati, alle **Bandiere di Guerra** dei reparti e a migliaia di persone arrivate da tutta Italia.

"L'Italia prima di tutto". Appunto.

Oggi lo strumento militare italiano è affidato a una classe politica che lo valorizza e vi crede con convinzione: dal **Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto**, ai **Sottosegretari Matteo Perego di Cremona** e **Isabella Rauti**. Persone competenti e preparate, dalle scelte coraggiose — come la nomina del **Gen. Carmine Masiello a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito**, che ha saputo rivoluzionare la Forza Armata con fare deciso, dalla testa ai piedi.

Senza dimenticare la nomina del **Gen. Luciano Portolano a Capo di Stato Maggiore della Difesa**: un vero soldato tra i soldati, stimato anche a livello internazionale. Una scelta, **anche questa**, fuori dalla consuetudine che vorrebbe alla guida della Difesa chi abbia già comandato una Forza Armata: decisione non in linea con il passato - non accadeva da 15 anni con la nomina del Gen. Abrate - ma assunta nell'**esclusivo interesse dell'Italia**.

Per il domani chiediamo **continuità**: al di là del colore politico, sarà imprescindibile che i futuri vertici del **Dicastero della Difesa** mantengano lo stesso livello di capacità e determinazione

degli attuali: **coraggio, senso del dovere, integrità e spirito di servizio**, nell'interesse dell'Italia.

Quei **valori** che la **Folgore** incarna nel suo DNA da oltre otto decenni.